



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**
ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

Emittente: **Acea S.p.A.**
Sito Web: **www.acea.it**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2012**
Data di approvazione della Relazione: 8/03/2013

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF, co. 1).....	6
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a).....	6
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b).....	6
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c).....	6
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d).....	6
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. e, TUF).....	6
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF).....	7
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF).....	7
h. Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1.-ter, e 104-bis, c.1).....	7
i. Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF).....	8
l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.).....	8
3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF).....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF).....	10
Cessazione Amministratore.....	12
Sostituzione Amministratore.....	12
Maggioranze richieste per modifiche statutarie.....	13
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF).....	13
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società.....	16
4.3. RUOLO DEL CDA (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF).....	17
Funzionamento.....	21
4.4. ORGANI DELEGATI.....	22
Amministratore Delegato.....	22
Presidente.....	23
Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato.....	24

Direttore Generale.....	24
Informativa al Consiglio	25
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	25
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	25
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	26
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	27
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF).....	28
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE.....	28
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	30
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. i), TUF).....	32
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	34
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI (SCIGR).....	36
SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO.....	37
a) Ruoli e compiti dei diversi attori del SCIGR.....	37
b) Sistema di Gestione dei Rischi.....	38
c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo Interno.....	39
d) Sistema di flussi informativi.....	42
e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del SCI.....	42
SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123-bis, co. 2, lett. b TUF).....	42
a) Fasi.....	44
b) Ruoli e responsabilità.....	47
10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SCIGR.....	48
10.2. RESPONSABILE FUNZIONE AUDIT	49
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	51
10.4. SOCIETA' DI REVISIONE	53
10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI	

CONTABILI SOCIETARI.....	54
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE...	55
12. NOMINA DEI SINDACI.....	57
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF).....	58
14.RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF).....	60
15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma2, lett. c, TUF)	61
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF).....	66
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	67
 <i>TABELLE</i>	
<i>Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari.....</i>	<i>68</i>
<i>Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati.....</i>	<i>69</i>
<i>Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale.....</i>	<i>70</i>
<i>Tavola 1: Altri incarichi Amministratori</i>	<i>71</i>

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente relazione (di seguito "Relazione") illustra il sistema di corporate governance adottato da ACEA S.p.A. ("ACEA" o la "Società").

Il sistema di *corporate governance* di ACEA è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, pubblicato da ultimo nel dicembre 2011 (nel prosieguo, per brevità, il "Codice"). L'indicato sistema di *corporate governance* è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da parte di ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La struttura di corporate governance di ACEA è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.

In questa struttura il Consiglio, cui spetta la gestione ed al tempo stesso, nella sua collegialità ed attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive, la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società, viene affiancato dal Collegio Sindacale, un organo esterno al Consiglio stesso, dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge ed integrati in via statutaria.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2012 e, in relazione a specifici temi sono aggiornate all' 8 marzo 2013, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione.

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI

(art. 123 bis TUF, c. 1)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. a)

Il capitale della Società pari ad 1.098.898.884,00€, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di 5,16€ ciascuna, in titolarità, nella misura del 51% del capitale sociale, di Roma Capitale, mentre le azioni rappresentanti il restante 49% dal 16 luglio 1999 risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, ad eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. b)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. c)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data del 14 marzo 2013 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella *Tabella 1*.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. d)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123 bis TUF, c. 1 lett. e)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione

appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. f)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale (già Comune di Roma), una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato ed in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. g)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. h) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Accordo Acea S.p.A. – Astrim S.p.A. del 25.06.2007 (JVA Ecogena)

L'accordo, tuttora vigente, ha per oggetto la costituzione di una società comune per la realizzazione e gestione/manutenzione di impianti di generazione in assetto cogenerativo/rigenerativo di piccoli impianti di generazione a pompa di calore con integrazione geotermica.

L'art. 9.6 prevede che qualora in corso di vigenza del contratto nell'assetto azionario di Acea dovesse essere coinvolto, conseguendo altresì la titolarità di deleghe ancorché non necessariamente detenendo una posizione di controllo, un concorrente di Astrim (in determinati settori) e qualora le Parti non abbiano trovato una soluzione entro un termine stabilito, Astrim potrà avviare la procedura di uscita ai sensi dell'art. 17 dello stesso JVA.

L'art. 17 disciplina la fase di proposta di vendita, di una parte rispetto all'altra e l'effetto è alternativamente : i) spartizione pro quota; ii) vendita della propria quota; iii) acquisizione della restante quota.

In entrambe le fattispecie, l'effetto sarà lo scioglimento della JV.

Lo statuto sociale non prevede alcuna disposizione in materia di OPA.

i) Deleghe per aumenti di capitale ex art. 2443 cc ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123 bis TUF, c. 1 lett. m)

Al 31.12.2012 ed ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA ad aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società.

La Società, peraltro, come già detto, detiene ad oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 ed integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di indirizzo e coordinamento.

3. COMPLIANCE

(ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

ACEA aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. consultabile sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

La società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione "Corporate Governance".

Infine, si ricorda che nel mese di dicembre 2011 sono state apportate rilevanti modifiche al Codice di Autodisciplina, da applicarsi entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2012.

Le modalità di recepimento di quanto previsto dal nuovo Codice sono illustrate nelle diverse Sezioni della Relazione e in particolare nei capitoli 7, 9 e 10.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE *(art. 123 bis, c.1, lett. l), TUF)*

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, modificato in sede consiliare in data 24 gennaio 2013, al fine di adeguare lo stesso alla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi.

In detto articolo viene stabilito che:

- nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge;
- per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, ed il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;
- per la nomina si procede come segue:

"A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista,

successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione”.

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Nessuno può essere candidato in più di una lista ed ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede ed è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

Cessazione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.3: "Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva."

Sostituzione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.4: "Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.

Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.

I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con

quella degli altri Amministratori.

Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori."

Maggioranze richieste per modifiche statutarie

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 9 membri, dura in carica sino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012. Al 31 dicembre, e fino ad oggi, risulta così composto: Giancarlo Cremonesi (Presidente), Marco Staderini (Amministratore Delegato), Paolo Giorgio Bassi, Luigi Pelaggi, Andrea Peruzzi, Francesco Caltagirone, Paolo di Benedetto, Jean Louis Chaussade, Giovanni Giani.

Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri *esecutivi* (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono *non esecutivi* essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica al 31.12.2012:

Giancarlo Cremonesi: nato a Roma il 16/04/1947, laureato in giurisprudenza e scienze politiche, iscritto all'Albo degli avvocati di Roma. Attualmente è Presidente della Camera di Commercio di Roma, Presidente di Confservizi, componente del CNEL, componente del Consiglio Direttivo di Assonime, membro della Giunta esecutiva e del Comitato Quotate di Federutility. E' stato Presidente dell'ACER e membro della Commissione per il Futuro di Roma Capitale.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma (contenente: n.1 Giancarlo Cremonesi, n. 2 Paolo Giorgio Bassi, n. 3 Marco Staderini, n. 4 Luigi Pelaggi, n. 5 Andrea Peruzzy); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 74,317% dei votanti.

Marco Staderini: nato a Roma l'11/07/1946, laureato in ingegneria civile, è stato Vice Presidente di Monte dei Paschi Capital Services Banca per l'Impresa e Consigliere di Amministrazione della RAI. Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato-Direttore Generale ed in seguito Presidente della Lottomatica.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma sopracitata. Nominato Amministratore Delegato nel Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010.

Paolo Giorgio Bassi: nato a Ferrara il 15/04/1950, laureato in Sociologia con studi in fisica e *business administration* in Francia e Stati Uniti. Ha rivestito il ruolo di consigliere in diverse società operanti nel settore finanziario. È stato inoltre Presidente della Banca Popolare di Milano. Fino al 2006 è stato docente di Economia e Organizzazione aziendale presso il corso di Laurea in Informatica, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Milano/Bicocca.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma sopracitata.

Luigi Pelaggi: nato a Catanzaro il 30/09/1954, laureato in giurisprudenza. Avvocato e Consigliere del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. E' stato Capo della Segreteria Tecnica del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e Presidente della "Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli interventi ambientali - COVIS". E' Consigliere di Amministrazione della Sogesid S.p.A. e Commissario Straordinario per l'emergenza delle Isole Eolie. Ha svolto per importanti Imprese Italiane attività di consulente per i "Rapporti Istituzionali" con particolare riferimento alle problematiche energetiche ed ambientali.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma sopracitata.

Andrea Peruzzy: nato a Roma il 07/06/1962, laureato in giurisprudenza, riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione in società operanti nel settore industriale, finanziario e immobiliare.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma sopracitata.

Francesco Caltagirone: nato a Roma il 29/10/1968. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cementir Holding, Vice presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Antonveneta S.p.A e ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nelle seguenti S.p.A.: Banca Finnat Euramerica, Caltagirone e Caltagirone Editore.

Eletto sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 3,897% del capitale sociale (contenente n.1 Francesco Caltagirone, n. 2 Paolo di Benedetto, n. 3 Marco Maria Bianconi, n. 4 Mario Delfini) che ha ottenuto il voto favorevole del 13,0077% dei votanti, con un quoziente di 19.216.739.

Paolo di Benedetto: nato a Roma il 21/10/1947, diploma di laurea in Giurisprudenza e Diploma di specializzazione in Scienze Amministrative, avvocato. E' stato amministratore delegato di BancoPosta Fondi SGR, dal 2003 al 2010 membro della CONSOB e docente a contratto di diritto dei mercati mobiliari presso l'Università LUISS di Roma e presso l'Università di Roma Tor Vergata. Attualmente e' Presidente del Fondo Nazionale di Garanzia tra gli intermediari finanziari e Consigliere d'Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A e di Cementir Holding SpA.

Eletto sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, sopracitata, con un quoziente di 9.608.369,5.

Jean Louis Chaussade: nato a Chalons-sur-Marne (Francia) il 2/12/1951, ingegnere, ricopre la carica di Direttore Generale Esecutivo in Suez Environnement Company e di Membro del Comitato Direttivo di GDF Suez.

Eletto sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 4,99% del capitale sociale (contenente n.1 Jean Louis Chaussade, n. 2 Aldo Chiarini, n. 3 Giovanni Giani, n. 4 Jean-Francois Carriere, n. 5 Mauro Alfieri, n. 6 Agostino Scornajenchi, n. 7 Luca

Manna, n. 8 Luca Valerio Camerano, n. 9 Olivier Jacquier) che ha ottenuto il voto favorevole del 11,5324% dei votanti, con un quoziente di 17.037.192.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ondeo Italia, Holding italiana di Suez Environnement.

Cooptato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA il 29 novembre 2011, in sostituzione del dimissionario Aldo Chiarini, ai sensi dell'art. 2386 cc, comma 1 e dell'articolo 15, comma 3, dello Statuto Sociale, quale primo dei non eletti della lista presentata dal Socio Ondeo Italia nell'ambito dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010. Eletto nell'Assemblea del 4 maggio 2012.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno (oggi Comitato Controllo e Rischi), ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico.

La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potervi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi.

Sulla base delle comunicazioni effettuate dagli amministratori della Società, nonché alle verifiche compiute dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella riunione dell'8 marzo 2013, è risultato che ciascuno degli amministratori di ACEA ricopre un numero di incarichi negli organi di amministrazione e controllo di altre società quotate che risulta compatibile con il numero massimo deliberato nella seduta suddetta.

In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 1* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale ed a quanto previsto da deliberazioni dello stesso Consiglio (con specifico riferimento a quella da ultimo adottata nel mese di dicembre 2012, con la quale sono state approvate le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi) sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire l'indirizzo strategico e generale di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche significative;
- nominare il Direttore Generale;
- provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti organizzativi;
- adottare il Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e nominare l'Organismo di Vigilanza;
- designare gli amministratori e i sindaci di spettanza ACEA delle società controllate significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;

- riservare ed esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
- determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione dell'alta dirigenza;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), per il quale si rimanda al capitolo 10, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Acea e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati; definire, inoltre, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici individuati;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR");
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare:
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex *Statuto art. 22 ter*) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;

- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del SCIGR;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, con cadenza annuale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche dello SCIGR nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- in base alle attività svolte dai Comitati, valutare e deliberare su tutte le materie a quest'ultimi demandate;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex *D. Lgs 196/2003*) e redigere annualmente un documento programmatico sulla sicurezza;
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex *D. Lgs. 81/2008*);
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad espletare i suddetti compiti, tra l'altro:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2012, l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile [progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/11; relazione finanziaria semestrale;

resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio], tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- ha adeguato le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno all'ultima versione del Codice di Autodisciplina (edizione dicembre 2011), come sarà illustrato nei paragrafi di competenza, denominandole Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Inoltre, dopo la chiusura dell'esercizio, in data 24 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'Adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative introdotte dalla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi, introducendo negli articoli 15 e 22 il principio generale del rispetto della Legge vigente, nella composizione e nella sostituzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

In data 8 marzo 2013, il CdA ha:

- valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, ritenendo il SCIGR di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.
- proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio ed il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso dell'insieme delle informazioni raccolte nel corso dello svolgimento delle proprie attività di indirizzo e vigilanza stabilite dalla normativa di riferimento e, attraverso la attività specifica del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), del contributo del management e del Preposto al Controllo Interno (ora Responsabile Funzione Audit).

In particolare, si evidenzia l'adeguatezza della struttura e della composizione, sia sotto il profilo della dimensione che del rapporto tra amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti ed in tema di competenze presenti, e che analogo risultato emerge con riferimento ai Comitati.

Anche con riferimento al numero massimo di incarichi ricoperti dagli amministratori ed alla conseguente disponibilità di tempo necessario al fine di svolgere efficacemente il proprio incarico in Acea, le risultanze sono positive.

Funzionamento

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario di lavori, organizzandosi ed operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 9 riunioni, durate in media circa 3 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2013 sono state programmate e comunicate al mercato quattro riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. Ad oggi si sono tenute 3 riunioni.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e viste dal Direttore Generale e dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

A tal fine, il Direttore Generale deve ricevere le proposte di deliberazione dai Responsabili per le specifiche materie almeno 15 giorni prima del CdA.

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del CdA le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Alla fase di discussione per l'illustrazione degli argomenti all'OdG possono essere invitati a partecipare dirigenti della Società (o delle Società del Gruppo) ovvero consulenti, che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, abbandonano la riunione.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati.

L'Amministratore Delegato, come deliberato nella seduta del CdA del 3 maggio 2010:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio e garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il *budget* e fino a 1 mln di euro se *extra-budget*; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fideiussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se *extra-budget*; ii) il rilascio di tutte le fideiussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGG, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;

- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli *business* e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie. A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

Inoltre, all'Amministratore Delegato, con delibera del 15 settembre 2009, è stato affidato il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, attribuendogli i compiti indicati nel paragrafo 10.

Con l'approvazione delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del 20 dicembre 2012 l'Amministratore Delegato mantiene l'incarico conferito con la delibera suddetta.

Presidente

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea.

Il Consiglio, con delibera del 3 maggio 2010, ha inoltre riconosciuto al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali, in particolare:

- la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di *corporate governance*;
- la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale;
- la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse, compreso il coordinamento delle segreterie dei Consigli delle società controllate.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato

Con delibera del CdA del 3 maggio 2010 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente ed all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fidejussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

- a) quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art.116 del D. Lgs 58\98 Testo Unico della Finanza;
- b) che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di Acea S.p.A. diverse da quelle "più significative".

Direttore Generale

Il Direttore Generale, ing. Paolo Gallo, nominato dal CdA ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, si è insediato il 1° febbraio 2011.

Allo stesso, l'Amministratore Delegato ha conferito con apposita procura, in conformità a quanto deliberato dal CdA, i poteri di gestione ordinaria della Capogruppo e dei singoli business, escludendo le attività a lui riservate.

Il Direttore Generale opera, nell'ambito delle aree di sua competenza, sulla base delle direttive dell'Amministratore Delegato e dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto, i poteri del Direttore Generale si esercitano per ACEA e per le sue controllate con limite di spesa di 5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il *budget* e di 500.000,00 euro se *extra-budget*; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti al Direttore Generale comprendono: i) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 8

mln di euro se in linea con il budget e fino a 1,5 mln di euro se extra-budget; ii) il rilascio di tutte le fideiussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGG, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico.

Informativa al Consiglio

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante ed esauriente informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base almeno trimestrale in un'apposita relazione, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA), l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2012, e fino ad oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 5 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Paolo Giorgio Bassi, Luigi Pelaggi, Andrea Peruzzy, Paolo di Benedetto, Jean Louis Chaussade (cfr. tabella 2).

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina, nel mese di marzo 2011, nel mese di marzo 2012 e, da ultimo, nel mese di marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Consiglieri indipendenti si sono riuniti l'8 marzo 2013 ed hanno espresso la propria autonoma valutazione sul funzionamento del CdA giudicando positivi la sua organizzazione e il suo operato, esprimendo altresì apprezzamento rispetto al complessivo assetto organizzativo al SCIGR, all'andamento generale della gestione ed all'autonomia gestionale.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 8 marzo 2013, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione Corporate Governance), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva ed esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è in vigore, ex art.115-bis del TUF, la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate, intendendosi come tali, ai sensi dell'art. 181 del TUF, quelle notizie – riguardanti direttamente o indirettamente ACEA e/o le Controllate – che non siano di pubblico dominio e che siano idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo quotato.

E' stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF che prevede, su richiesta dei soggetti rilevanti che affidino il relativo incarico, che ACEA effettui per loro conto le comunicazioni di legge delle operazioni su strumenti finanziari collegati alla Società, effettuate dagli stessi o da persone a loro strettamente collegate, il cui importo complessivo sia uguale o superiore, entro il 31 dicembre di ciascun anno, all'ammontare di € 5.000,00 (cinquemila/00); successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori € 5.000,00 (cinquemila/00) entro la fine dell'anno.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123-bis, co. 2, lett. d)TUF)

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il **Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per le Nomine e la Remunerazione**.

La composizione, i compiti ed il funzionamento dei Comitati sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal CdA.

I Comitati sono composti da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

In data 11 novembre 2010, il CdA ha costituito, inoltre, il Comitato per l'esame delle Operazioni con Parti Correlate (OPC), ai sensi della Procedura, approvata nello stesso CdA, in ottemperanza al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, con efficacia dal 1° gennaio 2011 (vedasi paragrafo 11).

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 dicembre 2012, aderendo alla nuova edizione del Codice, ha sostituito il preesistente Comitato per la Remunerazione con il nuovo Comitato per le Nomine e la Remunerazione, integrandone i compiti, così come descritto nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2012, è costituito da quattro amministratori, di cui tre, tra i quali il Presidente, indipendenti e non esecutivi, e precisamente: Paolo di Benedetto (Presidente), Luigi Pelaggi e Andrea Peruzzy, Giovanni Giani (non indipendente) – la cui nomina nel Comitato è stata deliberata nel Consiglio di Amministrazione dell' 11 maggio 2012 in sostituzione del Consigliere dimissionario Jean Louis Chaussade.

Attualmente, il Comitato, in scadenza in approvazione con il bilancio 2012, non prevede la presenza di componenti con conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2012, il Comitato ha tenuto 4 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 2,00 ore ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione nell'ambito dei compiti attribuiti ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

In particolare:

a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione con riferimento alla dimensione e composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio è ritenuta opportuna, al numero massimo d'incarichi di amministratore o sindaco compatibili con un'efficace partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio, alla presenza e rilevanza di eventuali attività esercitate da ciascun amministratore in concorrenza con la società;

b) propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio-lungo periodo e tenendo conto che per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile anche per i dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;

c) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e

formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

d) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione;

e) monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione. Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA.

Nel corso del 2012 il Comitato ha:

1. Esaminato ed approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
2. Esaminato e approvato la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;
3. Autorizzato il pagamento dei premi consuntivati all'interno del sistema di incentivazione MBO 2011 per le figure di vertice del gruppo – Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale.
4. Proposto di formalizzare la fase di assegnazione degli obiettivi MBO 2012 per le figure di Vertice, prendendo atto, per ciò che concerne gli indicatori economico-finanziari, di quanto indicato nel documento "Assegnazione MBO 2012 – Vertici Aziendali e Assegnazione MBO 2012 – Dirigenti e Quadri";
5. Esaminato e preso atto della proposta di assunzione del CFO come da documenti conservati agli atti.
6. Espresso parere favorevole per l'iniziativa "IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE PERSONE ACEA-*Performance & Leadership Management*" come nuovo sistema di gestione e valutazione di Dirigenti e Quadri del Gruppo Acea.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri e la remunerazione complessiva percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel documento "Relazione sulla Remunerazione" che è stata approvata dal CdA dell' 8 marzo 2013 e che sarà sottoposto all'Assemblea dei Soci il prossimo Aprile 2013, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Il compenso dei componenti il CdA è determinato dall'Assemblea dei soci, quello aggiuntivo per i componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive, costituiti in seno al CdA, è fissato dal Consiglio medesimo, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

In particolare, con riferimento al CdA attualmente in carica, l'Assemblea del 29 aprile 2010 ha confermato in 36.152 euro lordi annui il compenso spettante a ciascun Consigliere di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Il trattamento economico complessivo spettante al Presidente ed all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art 2389, co. 3, c.c. e di quanto rimesso dalla Assemblea del 29 aprile 2010, è approvato dal CdA.

Infatti, il 12 maggio 2010 il Consiglio, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato i compensi dell' Amministratore Delegato e del Presidente, alle stesse condizioni dei precedenti contratti.

Attualmente una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

Inoltre, viene determinato il riconoscimento di un incentivo monetario di lungo termine – *LTIP, Long Term Incentive Plan* – di durata triennale, dal 2010 al 2012, per l'Amministratore Delegato e l'alta dirigenza della società (ovvero *Top manager* della Società), avendo in particolare riguardo al *Total Shareholder Return* ed all'andamento del titolo Acea rispetto ad un paniere di *comparables*. Tale forma di incentivazione monetaria ripropone – mantenendola sostanzialmente inalterata – l'articolazione e le modalità di calcolo dei premi previste dal Piano di Incentivazione a Lungo Termine– l'*LTIP* – 2007-2009; l'unica modifica ha riguardato la sostituzione dell'indicatore dell'Utile Netto con il MOL.

Si tratta di un Piano di tipo monetario che prevede l'erogazione di un importo in denaro, calcolato in percentuale sulla Retribuzione Annua Lorda, da erogare al termine del periodo di riferimento, a fronte del raggiungimento di obiettivi economico/finanziari predeterminati. Finalità del Piano è quella di incentivare il

management al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti.

L'attuale sistema retributivo è ampiamente descritto in dettaglio sia nella politica remunerativa, sia nel *quantum* erogato al *Top Management* del Gruppo nella "Relazione sulla Remunerazione".

Attualmente, il sistema remunerativo prevede, in sintesi, che alla parte retributiva fissa sia affiancata una parte significativa della remunerazione legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, come espressamente richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Il Piano di Incentivazione a Lungo Termine – l'*LTIP* – il cui 2^o ciclo 2010- 2012 si è appena concluso, ha previsto, un meccanismo di differimento dell'intero *bonus*, rispetto al momento della maturazione, per un lasso temporale ritenuto adeguato e coerente con il profilo di rischio dell'impresa: il *bonus* viene, eventualmente, erogato al termine del triennio di riferimento a fronte del raggiungimento degli obiettivi economico finanziari predeterminati nel Piano. Attualmente, si sta analizzando l'ipotesi di prevedere un nuovo Piano di Incentivazione a Lungo Termine – l'*LTIP* sempre basato su un meccanismo di differimento.

Tale politica è illustrata in dettaglio e adottata nell'ambito della citata "Relazione sulla Remunerazione" che sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea che verrà chiamata ad approvare, nell'aprile 2013, il bilancio dell'esercizio 2012.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed è commisurata all'impegno loro richiesto ed alla loro eventuale partecipazione ad uno o più Comitati; la partecipazione a Comitati Interni con funzioni propositive e consultive è remunerata da compensi fissati dal CdA, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123 bis, c.1, lett i, TUF)

Con riferimento alle indennità spettanti agli amministratori in caso di scioglimento del rapporto, unicamente per il Presidente è previsto che, qualora

il rapporto dovesse risolversi, ad opera della Società (sostanzialmente revoca dell'incarico senza giusta causa), anticipatamente rispetto alla scadenza del mandato stabilito dall'Assemblea del 29 aprile 2010, lo stesso avrà diritto alla corresponsione di tutti i compensi annui fissi e variabili che gli sarebbero spettati sino alla naturale scadenza del mandato.

Il compenso annuo è pagato in rate mensili posticipate; relativamente alla parte variabile, è previsto "un compenso variabile annuo lordo (DPO), fino ad un massimo del 40% del compenso annuo, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi gestionali e di redditività dell'impresa fissati dal Comitato per la Remunerazione per l'anno di riferimento".

Si evidenzia che ad oggi non esistono piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa.

Attualmente, non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore di amministratori che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, né esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza (cd. patto di non concorrenza).

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In data 20 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA ha attribuito i compiti del preesistente Comitato di Controllo Interno al Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti e il Presidente è scelto tra quest'ultimi. La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito Regolamento approvato dal CdA.

Sono membri del Comitato i seguenti amministratori: Paolo Giorgio Bassi (Presidente), Francesco Caltagirone, Andrea Peruzzi, Luigi Pelaggi, Giovanni Giani.

Il Consigliere Paolo Giorgio Bassi possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Il Comitato si è riunito 5 volte, alle sedute ha partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale, prof. Enrico Laghi e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci. Ai lavori del Comitato, oltre ai Consiglieri che lo compongono e al Presidente del Collegio Sindacale, possono partecipare di diritto il Presidente e l'Amministratore Delegato. Alle riunioni sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e la loro durata media è stata di circa ore 2.

Il Comitato nell'assistere il CdA :

- o esprime il proprio parere preventivo al CdA per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice;
- o fornisce il proprio parere vincolante nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della Funzione Audit;
- o valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al revisore legale e al Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- o esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- o esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit;
- o monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Audit;
- o può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- o riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del SCIGR.

Nel corso del 2012 il Comitato ha operato in qualità di Comitato di Controllo Interno ed ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina versione 2006 e dal Regolamento interno approvato dal CdA di Acea il 29 marzo 2010, ha incontrato il Direttore Generale, i Responsabili delle Aree Industriali e delle Funzioni di Corporate in merito all'andamento dei *Business* e il Responsabile della Funzione Audit in materia di Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e avrebbe potuto avvalersi di consulenti esterni in materia di Sistemi di Controllo Interno e Internal Auditing, Principi Contabili, Legale e Fiscale, o di altro tipo, purché funzionale alla esecuzione dei propri compiti.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo di € 25.000,00 per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, è un processo basato sul *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina ed è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Acea SpA.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, d'intesa con il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno), ha approvato, nella seduta del 20 dicembre 2012, il documento "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", che costituisce un adeguamento delle precedenti "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno" alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina, con lo scopo di :

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del SCIGR, al fine di assicurare che Acea e le società controllate assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano in grado di gestire gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari ;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nel SCIGR;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;

Nel corso dell'anno 2012 la Società, in accordo con i principi declinati nelle precedenti Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno, approvate dal CdA il 20 marzo del 2010, ha realizzato ulteriori attività di miglioramento sia dell'ambiente di controllo che delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi.

A febbraio 2012 il CdA, su proposta del Comitato Etico, ha approvato una nuova edizione del Codice Etico che ha razionalizzato la precedente normativa in materia etica vigente in Acea da oltre un decennio, introducendo nel contempo nuovi o meglio declinati principi etici di riferimento per tutti coloro che operano nell'interesse della società. Contestualmente alla adozione del nuovo Codice Etico

è stato introdotto un modello per la gestione delle segnalazioni di comportamenti in violazione dei principi affermati nel Codice (*whistleblowing*) che prevede canali di contatto riservati e idonee tutele per i segnalanti. Sia il Codice Etico che la procedura per le segnalazioni sono stati oggetto di diffusa informativa interna ed esterna alla società e di specifiche attività formative che hanno coinvolto il personale dipendente.

Nel mese di giugno del 2012 è stato costituito il Comitato operativo rischi dell'Area Industriale Energia, con il compito di presidiare e monitorare i rischi di mercato, di credito, operativi e legali derivanti dalla compravendita delle commodities energetiche e, nel corso dell'anno, sono state implementate le attività di controllo attraverso la realizzazione di un modello strutturato per la misurazione e il monitoraggio continuo dell'esposizione ai rischi di mercato.

A dicembre del 2012 il CdA ha approvato una norma direzionale di Gruppo "conformità antitrust" corredata da una "guida aziendale alla conformità antitrust" che enuncia i principi e la filosofia aziendale in materia, richiamando l'attenzione dei collaboratori interni ed esterni sulle diverse responsabilità e illustra i principi fondamentali delle regole della concorrenza.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

a) Ruoli e compiti dei diversi soggetti del SCIGR

Il governo e l'attuazione del complessivo SCIGR prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione Audit, Dirigente Preposto, Organismo di Vigilanza).

Nel paragrafo 17 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato Etico.

Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di Acea SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni

che consentano il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati ad accrescere le competenze e la professionalità necessarie ad eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno del Gruppo.

b) Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione.

In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi.

- L'identificazione: stante la specificità del business e del settore in cui opera, sono identificate le categorie di rischio maggiormente rilevanti per il Gruppo ed è definita una tassonomia di rischi interna.
- La valutazione è basata sulla misurazione dell'impatto e della probabilità di accadimento degli eventi che possono generare rischi e opportunità per la società e si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment (CRSA)*, che ha l'obiettivo di individuare i principali rischi, le priorità di intervento e le politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo ad un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Al processo di valutazione, coordinato dal Responsabile della Funzione Audit (Preposto al Controllo Interno) con il supporto dell'Unità organizzativa Risk Control e Controlli Interni della Capogruppo, partecipa in maniera attiva il management delle strutture aziendali.

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

I controlli di 1° livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali, al fine di prevenire e gestire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione, la cui responsabilità è affidata alle strutture di linea.

I controlli di 2° livello, diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di

mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione.

I controlli di 3° livello, affidati alla Funzione Audit, che si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del SCI complessivo, e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management. La Funzione Audit riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del SCIGR. La Funzione opera sulla base di un piano di audit definito con metodologie di natura risk-based che nel 2012 è stato approvato dal Presidente e dal Comitato Controllo Interno.

c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo Interno

Elementi pervasivi del SCI

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni della nuova edizione del Codice Etico, approvato dai CdA di Acea SpA e delle società controllate nell'anno 2012 e comunicato all'interno e all'esterno della società;
- i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati.

A tal fine sono formalizzati, tempestivamente aggiornati, adeguatamente diffusi e comunicati gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex Dlgs. 231/01, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri; nel corso del 2012 è proseguita l'attività di razionalizzazione dell'organizzazione interna allo scopo di rafforzare il ruolo di governo, indirizzo e controllo della holding, è inoltre stata emanata la procedura per la "definizione e aggiornamento del

sistema organizzativo e normativo” che ha classificato i documenti organizzativi e normativi interni e le relative responsabilità nella definizione, aggiornamento e approvazione degli stessi.

Presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischi

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

- **Rischi finanziari.** L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli *asset* e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività, affidata alla Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, è pertanto sostanzialmente prudente e mira essenzialmente a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.
- **Rischi di mercato.** Con riguardo ai rischi *commodity* dell'Area Energia, l'anno 2012 è stato caratterizzato dalla realizzazione di uno specifico progetto, affidato alla Unità Risk Control della società Acea Energia Holding, che si è concluso con la predisposizione di linee guida e procedure interne, che devono essere adottate dalle società operative dell'Area, e con la implementazione di un modello per il monitoraggio continuo della esposizione al rischio. Il controllo della piena e corretta applicazione delle politiche di gestione del rischio e del rispetto dei limiti di esposizione predefiniti è assicurato dal Comitato Operativo Rischi dell'Area Energia, presieduto dal Direttore Generale.

- *Rischi di credito.* Per il presidio e monitoraggio del rischio conseguente all'esposizione dei *crediti verso i clienti*, a gennaio del 2012 la società ha adottato la "*Credit Policy*" che definisce le linee guida attinenti la gestione dei crediti di natura commerciale all'interno del Gruppo Acea. In tale ambito è operativa l'attività della Unità Credit Management, che ha la responsabilità di elaborare in coerenza con le relative Linee guida organizzative le politiche di gestione del credito, verificarne la puntuale attuazione e monitorare l'andamento del credito e dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo.
- *Rischi di sicurezza e tutela del patrimonio.* Nell'ambito della macrostruttura aziendale sono definite le attribuzioni della Funzione "Sicurezza e Tutela" che ha la missione di garantire, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo :
 - la definizione e il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di protezione fisica (strutture fisiche di impresa) e logica (beni immateriali) del patrimonio aziendale attraverso lo sviluppo e il presidio di specifici modelli di controllo;
 - l'elaborazione della normativa direzionale di Gruppo e dei relativi processi di funzionamento rivolti a garantire la conformità alla normativa di *compliance* e al rispetto delle leggi vigenti, in collaborazione con le competenti Funzioni aziendali;
 - lo sviluppo ed il governo del Sistema di Gestione della Qualità.

Al Responsabile della Funzione Sicurezza e Tutela, è stato inoltre attribuito il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi della legge 81/08, con delibera del CdA del 22 febbraio 2012 conferendo allo stesso i necessari poteri e mezzi.

- *Rischi di compliance ex Dlgs.231/2001.* La società adotta il Modello di Organizzazione e Gestione per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 10.3.
- *Rischi regolatori.* I principali *business* di riferimento del Gruppo Acea fanno capo a settori regolamentati in quanto fondati sull'uso di reti e indirizzati alla fornitura di servizi di natura essenziale. Un adeguato presidio dei rischi regolatori è, pertanto, un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Pertanto, nella struttura organizzativa di Acea SpA è operativa la Funzione Regulatory, posta a diretto riporto del Direttore Generale, che ha l'obiettivo di minimizzare il rischio regolatorio,

attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio e l'individuazione delle relative conseguenze sugli obiettivi pianificati e sui processi aziendali. Inoltre, di concerto con le società e Funzioni competenti, ha il compito di individuare le misure da adottare per valorizzare le eventuali opportunità, mitigare gli effetti di possibili conseguenze sfavorevoli e garantire la piena conformità delle attività aziendali alle disposizioni delle Autorità di Regolazione.

- *Rischi sul processo di informativa finanziaria.* Il presidio dei rischi è tra le responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). E' stato adottato un Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno illustrato nel paragrafo successivo.

d) Sistema di flussi informativi

Allo scopo di supportare il Consiglio nella propria valutazione complessiva del sistema di controllo, di facilitare lo scambio efficiente di informazioni fra i diversi organi della Società e di rendere disponibile in modo organizzato e sintetico il patrimonio informativo raccolto dai presidi accentrati di monitoraggio, costituiti da strutture della Società incaricate di monitorare particolari tipologie di rischio rilevanti per il perseguimento degli obiettivi societari, sono definiti flussi strutturati di comunicazione verso i vertici aziendali e gli Organi di controllo.

e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del SCIGR

Si veda quanto indicato nel paragrafo relativo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123 -bis, co. 2, lett. b), TUF)

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello), implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo Interno sull'Informativa

Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting* - ICFR) , oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di Acea di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF.

Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR.

Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno (SCI), elemento essenziale della Corporate Governance di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello si compone di un corpo documentale, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato da uno specifico sistema documentale costituito, tra l'altro, dal Manuale dei principi contabili di Gruppo e dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, corredata da istruzioni operative di dettaglio, con l'obiettivo di stabilire un flusso periodico di scambio delle informazioni finanziarie su basi standard e condivise.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";

- *Position Paper* AIIA "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF).

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini L. 262 (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

a) Fasi

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L'approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;

- rischio teorico: rischio identificato a “livello inerente”, non tenendo cioè conto dell’esistenza e dell’effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate ad eliminare il rischio stesso o a ridurlo ad un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell’attività di controllo.

In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:

- *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell’impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
- *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
- *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell’impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
- *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
- *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli “chiave” che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell’obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del disegno dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta ad analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all’obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l’obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo “adeguato/non adeguato”).

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell’Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell'operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").

L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, ed è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).

La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all'implementazione dei piani di rimedio;
- l'analisi dell'esito del test;
- l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare ed eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

b) Ruoli e Responsabilità

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo Acea è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.

- Il Responsabile del Controllo è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- Il Responsabile del Sottoprocesso è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
- Il Referente Amministrativo 262 per le società rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- L'Organo Amministrativo Delegato delle società ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni ed esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il CdA di Acea ha individuato l'Amministratore Delegato come incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e

di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato, nel corso 2012, anche avvalendosi del supporto della Funzione Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acea e dalle società controllate e ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio il 29 marzo 2010 curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare ed ha richiesto alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT

Il CdA di ACEA, su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il parere del Comitato di Controllo Interno (oggi Comitato Controllo e Rischi), con delibera del 15 settembre 2009, ha identificato nel Responsabile della Funzione Audit, Avv. Giuseppe Del Villano, il Preposto al Controllo Interno, provvedendo alla nomina dello stesso e alla definizione della sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali. Annualmente il Consiglio verifica l'adeguatezza delle risorse allo stesso attribuite per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Con l'approvazione delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del 20 dicembre 2012, come previsto dall'attuale Codice di Autodisciplina, è stata superata la figura del Preposto al Controllo Interno e il Responsabile della Funzione Audit ha assunto un ruolo centrale nel coordinamento del SCIGR, verificandone il funzionamento e l'adeguatezza e assicurando il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello previste all'interno dell'organizzazione e del coordinamento dei flussi informativi che alimentano il monitoraggio del complessivo SCIGR da parte degli Organi di controllo e delle strutture di controllo poste a presidio di particolari categorie di rischi (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi).

Il Responsabile della Funzione Audit non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Funzione Audit adempiendo ai compiti descritti, ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del SCIGR, attraverso un piano di audit, approvato dal Comitato Controllo Interno e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sull'idoneità del SCIGR e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- ha predisposto tempestive relazioni su eventi di particolare rilevanza e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Delegato;
- ha verificato, nell'ambito dei processi inclusi nel piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha fornito supporto al Comitato Controllo e Rischi per la predisposizione delle Linee di Indirizzo del SCIGR approvate dal CdA del 20 dicembre 2012;
- ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società controllate per l'adeguamento dei Modelli di Organizzazione e Gestione ex DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;
- ha fornito supporto al Comitato Etico per la predisposizione della nuova edizione del Codice Etico approvato dal CdA del 22 febbraio 2012;
- ha coordinato le attività per la divulgazione e la formazione interna sul contenuto del Codice Etico;

- ha coordinato le attività formative sul DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;
- ha proposto all'approvazione dell'Amministratore Delegato e successivamente applicato la procedura per la gestione delle segnalazioni (whistleblowing);
- ha definito le linee di indirizzo per la predisposizione di una reportistica *'risk based'* della Funzione Audit orientata ad accogliere il principio della centralità del rischio nel sistema dei controlli affermato nel Codice di Autodisciplina vigente;
- ha fornito supporto al management nell'individuazione e valutazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate attraverso un processo strutturato eseguito con modalità *Control Risk Self Assessment* e rendicontato le evidenze emerse dall'analisi al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Audit dispone di adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento dei propri compiti quantificate per il 2012 in € 25.000.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex DLgs 231/2001

Con l'adozione Modello Organizzativo ex DLgs 231/2001 ("MOG"), Acea ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina ed alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e Controllo, e rendere più efficace il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare rispetto all'obiettivo di prevenire la commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Con l'adozione del MOG Acea si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Il MOG di Acea è stato approvato nel 2004 e successivamente aggiornato con iniziative progettuali dedicate, che hanno coinvolto il *Management* e la Funzione Audit. Il MOG è stato elaborato a valle di un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare i potenziali rischi di commissione dei reati previsti dal DLgs 231/01 e, contestualmente, l'insieme di principi generali, regole di condotta, principi specifici di controllo, diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati presupposto.

In relazione alle diverse fattispecie di reato e alle relative attività sensibili individuate, il MOG individua i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo ed ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza nell'ambito dei processi aziendali funzionali e strumentali.

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del DLgs 231/01, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'OdV vigila sull'effettività ed adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al CdA i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di Acea eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

L'OdV, al 31 dicembre 2012, risulta così composto: Paolo di Benedetto (Presidente), Enrico Laghi (Vice Presidente), Andrea Peruzy, Luigi Pelaggi (entrambi amministratori indipendenti), Antonio Caporale (Segretario Consiglio di Amministrazione Acea SpA), Giuseppe Del Villano (Resp. Funzione Audit).

L'OdV dispone di adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento dei propri compiti quantificate per il 2012 in € 25.000.

Come previsto dal MOG di Acea, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le misure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi ed i contenuti di quello della Capogruppo. Nel corso del 2012 il MOG di Acea e quelli delle Società

controllate sono stati oggetto di aggiornamento avendo recepito la nuova versione del Codice Etico aziendale.

Allo scopo di garantire la piena attuazione del MOG di Acea, e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono stati/e:

- definiti e sistematizzati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex DLgs 231/01. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è corredata da indicatori di rischiosità in grado di evidenziare operazioni potenzialmente anomale;
- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il DLgs 231/2001, lo specifico Modello di Società, il nuovo Codice Etico e la normativa ambientale.

A seguito dell'ampliamento del catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, avvenuta con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 – recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ed in vigore dal 28 novembre 2012-, sono state pianificate le relative attività per l'aggiornamento del MOG di Acea e delle Società controllate ai nuovi reati presupposto.

10.4 SOCIETÀ' DI REVISIONE

L'assemblea dei Soci, riunitasi il 29 aprile 2008, ha conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per 9 anni, con scadenza 2016, l'incarico di revisione della semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di ACEA.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.

In data 3 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha nominato Iolanda Papalini, già Responsabile dell'Unità Amministrazione e Bilanci, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005.

Tale incarico è stato in precedenza ricoperto da Giovanni Barberis, già Direttore Amministrazione Finanza e Controllo della Società, dal 9 luglio 2009 alla data delle sue dimissioni.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato.

In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni ed è efficace dal 1° gennaio 2011.

Si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- ❑ operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di Acea SpA;
- ❑ operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 100.000,00 (centomila);
- ❑ operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Ad oggi, il Comitato OPC è composto da tre Amministratori indipendenti, individuati nei seguenti Consiglieri: Paolo Giorgio Bassi, quale coordinatore, Luigi Pelaggi e Andrea Peruzzy.

Qualora uno o più dei componenti del Comitato OPC risulti correlato, il Comitato OPC è integrato da Amministratori Indipendenti non correlati facenti parte del Consiglio di Amministrazione. In mancanza di essi, è previsto che le operazioni con parti correlate siano approvate previo parere non vincolante di un esperto indipendente, nel caso di operazioni di minore rilevanza, ovvero, previo parere

vincolante di un esperto indipendente, nel caso di operazione di maggiore rilevanza.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Regole e Valori" e alla sottovoce "Corporate Governance".

12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, modificato anche esso in sede consiliare in data 24 gennaio 2013, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco Supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza; ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente.

Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO

SINDACALE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2012.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate tre liste: la Lista n. 1 presentata dal Comune di Roma con tre candidati, Alberto Romano, Corrado Gatti e Leonardo Quagliata, la Lista n. 2 presentata dall'azionista FINCAL Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; la Lista n. 3 presentata dall'azionista ONDEO ITALIA Spa con cinque candidati, Gianluca Marini, Franco Biancani, Davide Carelli, Roberto Ammendola e Stefano Bassi. La Lista n. 1 è stata votata dal 74,1601%, la Lista n. 2 dal 13,0043% e la Lista n. 3 dall'11,5327% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – decies Reg. Emittenti CONSOB, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- Enrico Laghi, Presidente, eletto con un quoziente di 19.211.099. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Attualmente è docente di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è componente dello Standards Advice Review Group della Commissione Europea, organismo consultivo in materia di principi contabili internazionali; è componente del Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano della Contabilità;
- Alberto Romano, sindaco effettivo. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, dottore commercialista. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili e nell'Albo dei Commercialisti;
- Corrado Gatti, sindaco effettivo. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Professore Associato di Economia e di Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
- Gianluca Marini, sindaco supplente, eletto con un quoziente di 17.037.192. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma,

dottore commercialista. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili e nell'Albo dei Commercialisti; ha svolto attività di docenza della disciplina Scienza delle Finanze presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma;

- Leonardo Quagliata, sindaco supplente. Laureato in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Roma, dottore commercialista. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili e nell'Albo dei Commercialisti.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

In Acea un sindaco è considerato indipendente ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Audit prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto ad oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 13 volte con una durata media di 2 ore.

Alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 3 volte con una durata media delle riunioni di 2 ore.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

(ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

Le principali informazioni che riguardano la Società, il suo andamento e gli eventi che la riguardano formano puntuale oggetto di comunicazione al mercato ed alle relative Autorità di Vigilanza, sono rese disponibili in formato documentale presso gli uffici sociali e sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato, ove rimangono conservate senza limite di tempo.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di **Investor Relations**, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni price-sensitive la Società organizza apposite conference call con investitori istituzionali e analisti finanziari.

Nel 2012 si sono tenuti:

- incontri e *conference call* con Analisti che coprono il titolo Acea;
- *conference call* e presentazioni alla Comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali;
- presentazioni allargate ad investitori istituzionali italiani ed internazionali;
- numerosi incontri "*one to one*" con investitori italiani ed internazionali (circa 40 incontri).

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad Azionisti ed Investitori, sul sito internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. c, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di ACEA S.p.A., il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2012 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che *"fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare*. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano Il Sole - 24 Ore nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che *"L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."*

L'art. 11.2 dispone che *"l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione ad essa riservata dalla legge"*.

All'art. 11.3 è previsto che *"l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge*.

Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella

domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente."

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, *"con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale"*.

A tal proposito si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che invece prevede che: *"con l'eccezione di Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ.. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea"*. (art. 6.1 dello Statuto)

"Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;

- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;
- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ.” (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

“- alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;

- alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;

- alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;

- alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riporto che al riportatore.”

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che *“chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite”.*

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che *“ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso”.*

L'articolo 13.3 dispone: *“ Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a*

disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (ottenibile presso gli uffici sociali o sul sito Internet aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite presso differenti Associazioni di categoria, ed in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. In particolare, l'articolo 7. 3 del suddetto Regolamento, regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione:

"La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10')"

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea riguardo l'attività svolta seguendo i programmi aziendali. Tale attività, ovviamente, assicura agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli azionisti possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare.

Il CdA considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2012 e fino ad oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

Ai sensi dell'articolo n. 15 dello Statuto, è l'Assemblea a determinare il numero degli Amministratori che saranno eletti (da 5 a 9).

Sempre ai sensi dello stesso articolo, è competenza assoluta dell'Assemblea l'elezione degli Amministratori.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

Comitato Etico

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico, dotato di pieni ed autonomi poteri di azione e controllo, deputato a vigilare sull'attuazione ed osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi nel Codice Etico adottato da Acea.

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal CdA.

Al 31 dicembre 2012, sono membri del Comitato: Andrea Peruzy (Presidente), Francesco Caltagirone e due componenti di nomina esterna, Cesare San Mauro e Andrea Mondello, nominati entrambi nella seduta del CdA del 14 giugno 2011.

Il Comitato, in accordo con le responsabilità attribuite dal Codice Etico e dal citato Regolamento, diffonde la conoscenza del Codice Etico nel Gruppo; promuove attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dipendenti di Acea S.p.A. sulle questioni etiche; assiste Acea per la corretta applicazione dei principi e dei criteri di condotta del Codice; sviluppa e diffonde procedure atte a garantire la concreta realizzazione degli scopi e l'osservanza dei principi del Codice; accerta i casi di violazione dei principi dei criteri di condotta del Codice e propone eventuali provvedimenti sanzionatori, nel rispetto dei contratti di lavoro. Il Comitato, infine, predispone una relazione informativa in merito all'attività svolta, da inviare all'Organismo di Vigilanza, al CdA e al Comitato Controllo e Rischi, e propone le opportune revisioni atte a migliorare i principi del Codice.

Il 22 febbraio 2012 il CdA di Acea SpA, su proposta del Comitato Etico, ha deliberato l'adozione di una nuova edizione del Codice Etico che è stata definita a completamento del progetto per la revisione della normativa in materia etica di Acea e che integra in un unico documento la Carta dei Valori, il precedente Codice Etico e il Codice Etico degli Appalti e introduce nuovi o meglio declinati principi etici di riferimento per tutte le persone che operano nell'interesse di Acea SpA.

La nuova edizione del Codice Etico è stata divulgata all'interno e all'esterno della Società ed è stata oggetto di iniziative formative indirizzate ad accrescere la sensibilizzazione sui temi etici da parte di dirigenti e dipendenti.

Nel corso del 2012 è stata anche adottata una specifica procedura per la gestione delle segnalazioni di presunte violazioni ai principi del Codice (*whistleblowing*). Gli esiti delle verifiche interne svolte dalla Funzione Audit sulle segnalazioni pervenute sono stati oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Etico.

I CdA delle società controllate hanno adottato la nuova edizione del Codice Etico che costituisce un allegato ai Modelli di Organizzazione e Gestione.

Il Comitato inoltre, nel corso del 2012, per favorire l'applicazione concreta del principio di sostenibilità affermato nella nuova edizione del Codice Etico, ha fornito indirizzi e raccomandazioni alle strutture di Acea SpA, sia ai fini della definizione degli obiettivi di sostenibilità che della loro rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA contestualmente alla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012.

Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Giancarlo Cremonesi

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	49%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	-----	-----	_____	_____
Warrant	-----	-----		

PARTECIPAZIONI RILEVANTI Da sito Consob del 14 marzo 2013			
Dichiarante	Quota % su capitale Ordinario		Quota % su capitale votante
Roma Capitale		51%	51%
GDF Suez SA	Ondeo Italia S.p.A%	6.524%	11.515%
	Gdf Suez Energia Italia S.p.A.	4.991%	
Caltagirone Francesco Gaetano	Gamma S.r.l.	1.033%	16.361%
	Viapar S.r.l.	2.923%	
	Fincal SpA	7.513%	
	So.fi.cos. S.r.l.	2.886%	
	Viafin S.r.l.	2.006	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e Remun.	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto														
Carica	Componenti	In carica Dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non- Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF						
				(1)					(2)		(3)	(2)	(3)	(2)
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Ass. 29/04/10	31/12/2012	M	X				9/9					
AD	Marco Staderini	Ass. 29/04/09 CdA 03/05/10 (AD)	31/12/2012	M	X				9/9					
Amm.re	Paolo Giorgio Bassi	Ass. 29/04/10	31/12/2012	M		x	x	x	9/9		X	5/5		
Amm.re	Andrea Peruzy	Ass. 29/04/10	31/12/2012	M		x	x	x	9/9		X	5/5	x	4/4
Amm.re	Luigi Pelaggi	Ass. 29/04/10	31/12/2012	M		x	x	x	9/9		X	5/5	x	4/4
Amm.re	Francesco Caltagirone	Ass. 29/04/10	31/12/2012	m		x			9/9		X	4/5		
Amm.re	Paolo di Benedetto	Ass. 29/04/10	31/12/2012	m		x	x	x	8/9				x	4/4
Amm.re	Jean Louis Chaussade	Ass. 29/04/10	31/12/2012	m		x	x	x	3/9				x	0/2
Amm.re	Giovanni Giani*	Cooptato il 29/11/11 Ass. 04/05/12	31/12/2012	m		x			9/9		X	4/5	x	2/2

NOTE

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) N. presenze alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).

(3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

* Il Consigliere Giovanni Giani è stato nominato Membro del Comitato per le Nomine e la remunerazione l'11 maggio 2012, in sostituzione del consigliere Jean Louis Chaussade

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2012

Collegio Sindacale							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)* (1)	Indipendenza da Codice	** (2)	Numero altri Incarichi (3)
Presidente	Enrico Laghi	29/04/10	31/12/2012	m	x		4
Sindaco effettivo	Alberto Romano	29/04/10	31/12/2012	M	x		1
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	29/04/10	31/12/2012	M	x		
Sindaco supplente	Gianluca Marini	29/04/10	31/12/2012	m	x		
Sindaco supplente	Leonardo Quagliata	29/04/10	31/12/2012	M	x		

NOTE

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Tavola 1. Composizione del Consiglio di Amministrazione di ACEA e incarichi ricoperti dai Consiglieri in altre Società

Ruolo	Nome	Qualifica	Altri Incarichi
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Amministratore esecutivo	Camera di Commercio (P) Imprebanca SpA (C) Ag. Regionale Sviluppo Lazio Spa (C)
Amministratore Delegato	Marco Staderini	Amministratore esecutivo	Compagnia San Paolo (C)
Consigliere	Luigi Pelaggi	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Paolo Giorgio Bassi	Amministratore indipendente	Eurocastle Investment Ltd (C) Ciccolella Spa (C) Mid Industry Capital Spa (P) Equita Sim Spa (C) Centrale Attività Finanziarie SpA (AD)
Consigliere	Paolo Di Benedetto	Amministratore indipendente	Banca Finnat Euramerica (C) Fondo Nazionale di garanzia (P) Cementir Holding SpA (C)
Consigliere	Jean Louis Chaussade	Amministratore indipendente	Suez Environnement Company (DG e C)
Consigliere	Andrea Peruzzy	Amministratore indipendente	Carivit (C) Amundi RE Italia SGR SpA (C)
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore non indipendente	-----
Consigliere	Francesco Caltagirone	Amministratore non indipendente	Cementir Holding SpA (P e AD) Cimentas A.S. (C) Cimbeton A.S. (C) Aalborg Portland A.S. (C) Banca Finnat Euramerica SpA (C) Caltagirone SpA (C) Caltagirone Editore SpA (C)

* Si tratta di incarichi, ricoperti in società con cui ACEA ha costituito e gestisce *partnership* strutturali, di natura strumentale finalizzata al perseguimento di tali alleanze e non già come possibile vincolo all'azione gestionale.